

## KLEINERE MITTHEILUNGEN.

### Scoperta di un papiro ravennate. -

Fra i manoscritti della biblioteca Borghese acquistati da S. S. Leone XIII per la Vaticana io esaminava un gruppo di carte, tra le quali ho fortunatamente ritrovato la parte inferiore di un antico papiro un po' guasto. Lieto della bella scoperta, mi son posto a studiarlo, ed a prima vista, tanto dalla paleografia che dai nomi ho potuto ricavare che questo è uno dei celebri papiri della chiesa di Ravenna, di cui molti già si conoscono editi dal Fantuzzi, dal Marini e da altri. Alcuni sono pur raccolti nella preziosa stanza de' papiri della Biblioteca Vaticana.

Le sue dimensioni attuali sono di m. 0,84 di lunghezza, mentre la larghezza è di circa m. 0,28. Le estremità laterali son molto maltrattate. Nella parte inferiore si vede tagliato il papiro, ma non pare manchi nulla della scrittura antica terminando colle solite tre colonne, ove è disposta perpendicolarmente la *Notitia testium idest* e seguono i nomi di *Justus*, *Leon*, *Lupus*, *Petrus*, *Johannes* colle loro attribuzioni o paternità.

Il papiro superiormente è in buona parte mancante; ma da quel che rimane e dalle prolisse e ripetute attestazioni degli interessati e testimoni si comprende abbastanza che la è una *chartula donationis transactionis seu abrenunciationis* fatta da un notevole personaggio di Ravenna detto *Johannes de Novolu consul* con i suoi figli ed eredi all' arcivescovo di Ravenna di egual nome.

Nei primi studi del documento abbiám potuto riconoscere che tra i molti arcivescovi di tal nome, che abbiám nella serie ravennate, qui debba trattarsi del Giovanni VIII, secondo l' Ughelli, ovvero X, secondo il Gams, che tenne quella Sede nella metà del secolo IX dall'anno 850 all'878.

Relativi al medesimo, si hanno altri papiri co' quali già facemmo qualche confronto e possiamo con sicurezza asserire che il nuovo papiro di lui appartenga all'anno 855. Ed invero abbiám di lui un documento dell'anno 854 segnato coll'indizione terza, mentre quello nostro ci nota la indizione seconda, cioè dell'anno precedente. Si doveva studiare se potesse appartenere ad altra *indizione seconda* dell'anno 869 che cadde nel tempo del suo vescovado; ma allora regnava solo Lodovico e non poteasi dire come nel nostro documento *dominorum nostrorum*.

Mentre si sta lavorando per dare l'intiera lettura del testo ed una qualche illustrazione, pensiamo che questi primi cenni siano sufficienti a far conoscere anche l'importanza della scoperta di questo documento che finora non trovammo indicato nelle note pubblicazioni; e perciò deve riputarsi non solo inedito, ma eziandio ignoto. Ancorchè fosse stato conosciuto, sarebbe già per sè una interessante scoperta aver ritrovato il papiro originale.

G. COZZA LUZI.

---

### Ausgrabungen.

---

1. Durch die freundliche Vermittelung des Comm. G. B. De Rossi erhielt der Unterzeichnete die Erlaubniss, Nachgrabungen in der Platonia bei der Basilika von San Sebastiano an der Via Appia vorzunehmen. Es ist dies bekanntlich jenes Hypo-